ANNO III / NUMERO DICIANNOVE - MARZO - 2013

CRONICA REGIA

TESTATA
POETICO UMORISTICA
PER I TURISTI DELLA REGGIA, E NON SOLO

IMMAGINI, LE STORIE E L'ARTE, LA CULTURA, L'UMORISMO, LA POESIA

DUE RIGHE DI INTRODUZIONE

S'APRE... A VENARIA
L'ATTESA
... BIBLIOTECA

INAUGURAZIONE:
9 marzo, ore 15.
Via Verdi, 18 (ex caserma Beleno)

L'attesa c'è stata, ma pare, n'è valsa la pena. Multimedialità, emeroteca, spazi polifunzionali, luoghi relax, libri e su libri, riviste, storia del luogo e un futuro, archivio storico; ma soprattutto: SPAZIO, ai giovani. Dove informarsi, stare insieme, crescere e confrontarsi, andare oltre quel che appare in superficie, evolversi. Spero ci sia, magari in futuro, uno spazio molto grande anche per i fumetti; altrettanto, direi, formanti. Un luogo di studio e di "gioco" quindi, questo è l'ambiente che promette d'essere la nuova biblioteca, illuminata da bacchette luminose lunghe quasi 20 metri (nell'area dei ragazzi) al par di shanghai, lanciati in aria.

La nuova biblioteca sarà anche attrezzata per accogliere al suo interno i disabili visivi, vi sarà pertanto un percorso LOGES che condurrà i visitatori dall'ingresso fino alla postazione dedicata ai non vedenti e agli ipovedenti. Grazie inoltre all'intervento del LIONS Club "Venaria La Mandria" si potranno acquistare un lettore vocale, un video-ingranditore da tavolo ed un computer dotato di sintesi vocale.

È possibile pure, per chi voglia/possa, adottare uno scaffale e riempirlo di libri; magari tematici e rinnovati nel tempo; acquistandoli e donandoli. Divenendo in questo modo una sorta di mecenate, "genitore" degli stessi.

PER MAGGIORI INFORMAZIONI SUL PROGRAMMA:

011 4072105/103
www.comune.venariareale.to.it

DAL 9 AL 16 MARZO, 1 settimana di incontri con autori, esposizioni, spettacoli per ragazzi, libri e live performances.

E SABATO 16 MARZO, dalle 17 alle 24, "la mezzanotte bianca in biblioteca", in collaborazione con la Libreria Mondadori di Venaria Reale.

M.T.

UNA FORMA DI ABBONAMENTO DISPONIBILE

La CRONICA REGIA è una rivista gratuita che si mantiene con la raccolta pubblicitaria. Se la rivista ti piace e la vuoi ricevere comodamente a casa – così contribuendo al suo sostentamento – visita il sito **www.cronicaregia.it**, avrai ogni informazione.

RUBRICAANDREISTA

Sono convinto che arrivi per tutti il "mattino" prima o poi, bisogna saperlo cogliere.

Quel momento può essere adesso. Quindi alziamoci in piedi e urliamo a gran voce ciò che abbiamo da dire, non importa se a sentirci saranno due o venti persone, non bisogna pensare che non si possano cambiare le cose. L'ho promesso al buon vecchio Andrea e ho intenzione di mantenere la mia promessa. Spetta a noi ora provare. Per quanto possa esser debole una sola voce, o irrilevante un cambiamento, sarà comunque un cambiamento. Siamo giovani possiamo permetterci ancora di esser tanto folli da credere nei sogni quindi destiamoci e facciamo sentire a gran voce che ci siamo e siamo vivi più che mai.

di *Mario Celeste*

Erika Fossati è un'artista torinese diplomata all'Istituto Europeo di Design nel 1998, ed è stato proprio allo IED che ha avuto inizio il suo percorso pittorico, grazie all'incontro con il docente/pittore *Francesco Preverino*. Scoprendo così un'attrazione per una pittura materica, pura e intrisa di gestualità, che stravolge la realtà sostituendola con la percezione che si ha di essa. Entrato nella sua casa/studio rimango subito colpito e affascinato dall'incredibile numero di studi e opere che riempiono le pareti e che ricoprono i piani. Non si tratta di semplici paesaggi ma di vere e proprie rielaborazioni di ricordi, cartoline che provengono dalla memoria di luoghi passati e si perdono, fondendosi con l'intimo sentire di un animo estremamente sensibile al rapporto con la natura.

È cambiato il mio modo di vedere le cose, se una volta entravo in un bosco e cercavo di osservarne i dettagli per capire come e cosa avrei potuto riprodurre, ora cerco semplicemente di viverlo, abbandonando i miei pensieri ai silenzi e ai colori di una natura che come un profondo respiro entra dentro di me. Ad esempio, se mi capita di vedere passare uno stormo di uccelli mentre sono in macchina, io devo accostare per fermarmi ad osservarlo.

Ofir. 7 - 46x20 cm - 2012. Tecnica mista su carta fotografica

Ed è proprio uno stormo di uccelli che nelle sue opere muta in segni che ci conducono lontano, guidando il nostro sguardo sul foglio, lungo riflessi d'argento di un cielo in cui sembra avere appena smesso di piovere. Paradossalmente, è proprio dentro l'ufficio dell'agenzia pubblicitaria in cui Erika lavorava, che nascono le sue prime opere pittoriche. Tornata da un viaggio in Irlanda, nei momenti vuoti di un lavoro che obbliga a rimanere entro i limiti e gli schemi dettati dalla pubblicità, il suo pensiero fugge per tornare nel verde delle praterie Irlandesi; iniziando a sperimentare con quello che aveva intorno, quindi i pantone e le biro. Frutto di questi momenti, sono le opere che hanno acceso l'attenzione sul suo lavoro. Ma Erika, non è più soltanto questo. Il suo percorso sta mutando in vedute ancor più concettuali, libere dal tecnicismo tipico di un paesaggio. Sublimandolo, scavalcando il controllo della ragione per dar vita a colori e a linee che solcano la memoria in cerca di una sensazione, quella procurata dal contatto con la natura.

Verrebbe da chiedersi cosa ci faccio ancora in città!? Invece penso che sia grazie al fatto di non poter vivere nella serenità e la tranquillità della natura, che quando mi capita di allontanarmi avrei voglia di afferrare tutto e far miei i colori, la luce e i suoni che riescono ogni volta a travolgermi e a rapire i miei sensi.

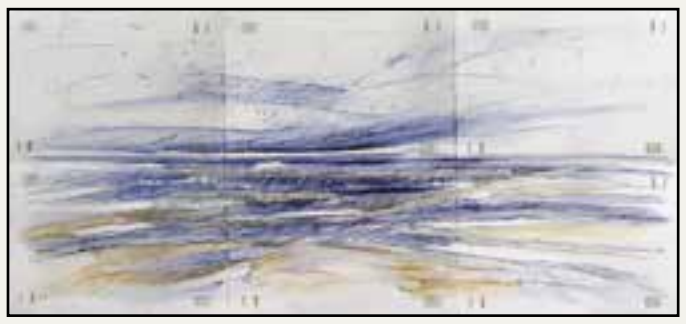
Questi lavori, sempre su supporti di recupero, di cui predilige le pagine di agende, calendari o volumi patinati, nascono in serie e sono veri e propri frammenti di un'unica visione.

Fisso tutti i fogli, uno accanto all'altro su un piano, dopodiché inizio a lavorare girandoci attorno e intervenendo contemporaneamente su più punti.

Da qui, si sovrappongono segni, solchi e strati di pittura, che in alcuni casi lasciano intravvedere delle parole che fanno parte di quel supporto, anch'esso frammento di un tempo ormai passato. Paesaggi e supporti che vengono liberati da ciò che era superfluo, divenendo colore, pura sensazione. Come quella di una brezza marina che accarezza il volto, mentre si osserva l'oceano di Ofir. E forse, è proprio da lì che vengono i colori della sua nuova tavolozza. Su una scrivania accanto a conchiglie, sassi e pezzi di legno, Erika mi fa notare un barattolo trasparente.

Questi sassolini che vedi dentro al barattolo sono la mia nuova tavolozza. Lì ho raccolti, ma ho voluto lasciarli immersi nell'acqua per non fargli perdere quegli stessi colori che avevano dentro il mare.

Come talismani, questi frammenti di natura riescono a ricondurre la nostra artista in luoghi lontani dal traffico e dal grigiore di città.



Sottoilsuolo. 4 - 42x29,7 cm. Tecnica mista su carta

andreisti@cronicaregia.it / Pagina Facebook: andreisti

Per visionare altre opere: www.erikafossati.it

PER FARE UN ALBERO CHE BENE CRESCA ... CI VUOLE UN FIOR..! DI GIOVENTÙ ... DA COLTIVARE.

Albero con fiori di cartacrespa, realizzato dalle classi III B e V A, scuola Gramsci di Venaria. [Continua a pag. 5]
Si ringrazia *Franco Zanotto*, per la messa a disposizione della cartacrespa.

PUBBLICAZIONE POETICO UMORISTICA
FONDATA DA MARCO TESTA
NEL MARZO 2009

ANNO - III
Num. 19

FREE PRESS

MESE DI MARZO 2013

Questa Pubblicazione è registrata al Tribunale di Torino con il Num. 53 del 25/10/2010.

Editore: Marco Testa, con la collaborazione di "Edizioni Consorzio Arca" – *www.arcaedizioni.it* **Direttore Responsabile:** Franco Cannavò. **Tiratura:** 6.000 copie. **Distribuzione:** Di mano in mano, nella Biblioteca di Venaria, nella Biglietteria della Reggia, negli Appartamenti Reali del Parco La Mandria, al Teatro Concordia e in vari luoghi venariesi e torinesi.

Impaginazione e Grafica: Marco Testa.

Ideazione e Realizzazione della quasi totalità degli Spazi Pubblicitari: Marco Testa. I restanti Spazi sono stati forniti dagli inserzionisti.

Web Director: Matteo Gamba

Fotografie: Marco Testa, Tiziana Nocerino, Giuseppe Scavo, Alvimann

Immagine di Copertina: dallo spazio web.

Immagini fotografiche: Interno scuola Gramsci di Venaria - Antico borgo di Altessano - Cime di Sansicario.

Stampato: Cooperativa Sociale Marca. Via Eritrea, 20 - Torino

Hanno collaborato, in disordine alfabetico:
Eliana Littarru, Maria Dematteis, Franco Cannavò, Lorenzo Mullon, Antonella Menzio, Claudio Decastelli, Carlo Mariano Sartoris, Giuseppina Ranalli, Darinka Mignatta, Sergio Sut, Maurizio Dematteis, Consolata Lanza, Armando Crivelli, Giorgio Papa; le insegnanti Stefania Groppo e Carmen Malfitani, con le Classi II B, III B e V A dell'Istituto Gramsci di Venaria; la Pro Loco di Altessano – Venaria Reale, l'associazione InnoVarci di Venaria Reale, l'associazione "Lucio della Venaria", Donatella Garitta e l'associazione "Carta e Penna", Gianguido Silvio Saracino, Antonio Trombetta, Gianfranco Gremo, Elisa Guidolin, Laura Scaramozzino, Cristiam Rolla, Erika Fossati, Calogero Sorce, Gianna De Feudis, Iris, Stelio, Anonimo Veneziano, Luciano Marchisio, Mario Celeste e il buon vecchio Andrea.

Dal Cielo: Maura Magnanelli, Gianni Azzola, Giovanni Testa.

CHI VOLESSE INFORMAZIONI, COLLABORARE CON SUE OPERE, O SPAZI PUBBLICITARI SULLA NOSTRA RIVISTA:

www.cronicaregia.it – www.facebook.com/cronicaregia
Tel. 349 78 12 847 – e-mail: info@cronicaregia.it

Sede principale: Viale Carlo Emanuele II, 46 – 10078 Venaria Reale (TO)

Sede di Torino: Via Antonio Pigafetta, 58 – 10129 Torino.
Tel. 011 501801

Bottega
Osteria
Spuntineria
Torteria
Vineria

Piazza Cavour, 5
10078 Venaria Reale (TO)
Tel. 011 195 079 26

Una Volta...

unavoltavenaria@gmail.com
www.facebook.com/una.volta.venaria

NUMERI UTILI DI EMERGENZA

Farmacia (aperta 24 ore) – Via L. da Vinci 50 – 011 4521217
Servizio Veterinario – Via Zanellato 25 – 011 4520476
Associazione Giocatori Anonimi – 338 1271215
Polizia Municipale di Venaria – 011 4593437
Ospedale – Piazza Annunziata 4 – 011 49911
Guardia Medica di Venaria – 011 4524000
Telefono Azzurro – 19696
Emergenza Sanitaria – 118
Guardia di Finanza – 117
Vigili del Fuoco – 115
Polizia – 113
Carabinieri – 112
Pronto Taxi – 011 5737

NUMERO UTILE CHE EMERGE

Soccorso Poetico - 349 7812847
E-Mail: arcomatt@gmail.com
Scrittura di Lettere e/o Poesie su Commissione

CITAZIONE E FOTO, DEL NUMERO

Non aggiungere... giorni alla vita, ma vita ai giorni
- Luciano Marchisio -

Sotto, una Foto di *Alvimann*. Dal nostro titolo:
OHM PER VOLT, DI VAMP, FATAL

FAIRTRADE
INFORMAZIONE SENZA SCOPO DI LUCRO, BENSI' SOLIDALE CON L'ANGOLO ACUTO, E ALL'IDEALE EQUO E COMPATIBILE
Emporio/Bottega Equa Solidale "Angolo Acuto" Tel. 011 4598807
Via Andrea Mensa 24/A - Venaria Reale (TO) - info@angoloacuto.it

SERENISSIMA MENTE
MAI FERMA, BRILLA STABILE
E NON MALFERMA

Spazio di Lorenzo Mullon, Poeta e Artista, fermo mai nè nel luogo nè di testa, di recente a Milano, divulgante Poesia.. in cambio di offerta. Ora, a Venezia.

NON AGITARTI

Non agitarti
lascia che le chiome degli alberi
si agitino per te
lascia che le nuvole
vadano da una parte all'altra
spinte dalla follia
del vento
e le api si riempiano di polline
impazzite dai profumi
tu osserva
questa meravigliosa
agitazione
e brucia le inquietudini
nella fornace
del cuore
fondile in una perla
nera
come la luce
che non vediamo
per non restare
abbagliati

www.ebook-larecherche.it/ebook.asp?Id=59

IL DIRETUR - Traduzione: Il Direttore.
Nello specifico: Responsabile.

BENEDETTO SE DICESSIMO

Tutti i motivi che hanno indotto il Papa all'abdicazione

Che la Cronica Regia si occupi di affari di Città del Vaticano può sembrare strano ma non affatto irriverente. Chi redige questo spazio osserva con gli occhi di un cristiano scanzonato che cerca di sdrammatizzare gli eventi, anche quelli di difficile comprensione come quello dell'abdicazione papale, un fatto che da parecchi secoli non si verificava e che ha colto anche un attimo impreparati gli alti prelati addetti allo svolgimento delle attività dello Stato Pontificio. Joseph Ratzinger, Papa emerito, lo ha detto a chiare lettere di sentirsi stanco e troppo anziano per reggere ancora il proprio ruolo di successore di San Pietro e che la Chiesa aveva necessità di un uomo nuovo, dotato di maggior vigoria, soprattutto fisica.

Da parte nostra, da parte del popolino, vediamo la situazione da varie angolazioni. C'è chi si attiene alla volontà del Pontefice uscente prendendo come oro colato le sue parole, chi invece, immancabilmente, vede oscure manovre dietro questo gesto improvviso, manovre tutto sommato abbastanza consuete a Città del Vaticano. Forse non è stato in grado, egli stesso, di svelare alcuni misteri, dal terzo di Fatima, alla sparizione di Emanuela Orlandi, dal caso Calvi-IOR alla vicenda di Ali' Agca e dei suoi mandanti. Forse per evitare altri coinvolgimenti in nuovi "casi", da quello dei preti pedofili agli scandali economici fino a Vatileaks passando magari per la scoperta che le polpette alla mensa dei poveri contengono carne equina, che la Pietà del Michelangelo esposta è una copia mentre l'originale è altrove, che il Savonarola non meritava di essere bruciato vivo, che la ricchezza della Chiesa è in contrasto con la dottrina proclamata da Gesù, che la squadra di calcio delle Guardie Svizzere non vince uno scudetto da tempi immemorabili e molto, molto altro ancora.

Benedetto papà, se dicessimo che te ne sei andato perché Monti ha detto che il posto fisso è noioso e ti sei improvvisamente ritrovato concorde? Oppure, benedetto, se dicessimo che la Fornero ti ha indotto a tale atto pur di non finire tra le fila degli esodati, dei precari o peggio, dei disoccupati? E se dicessimo che, caro papà, hai trovato la finestra aperta per approfittare, anziché celebrare l'Angelus, di andare in pensione prima che il sistema INPS crolli definitivamente trascinando seco Equitalia e i rispettivi strapagatissimi direttori? O ancora, quando Grillo ha detto: "Tutti a casa", è probabile che tu fossi collegato con lui su twitter.

Franco Cannavò

LIBERA, POESIA LIBRA ED IVI GIUNGE

Qui l'espressione ... Poetica
di varia altra Nazionalità o Dialettale.

IN'STA VANEDDA

Spuntàru 'i shiuri
'n mezzu 'sta vanedda,
'i strati si inchièr
di caruseddi,
bàllanu e arridinu,
e fannu cosi beddi,
arrivò 'a primaver
ni 'sta vanedda.
E quanti rosi
spuntàru ni li rasti,
cu li garofani
ca ci fan cuntrastu.
Fannu l'amuri
li genti e l'anceddi,
ni 'sta stasciùni di tutti
la cchiù bedda.
Ed ia amur taliu
la ta finescia,
mentri aspettu ca
t'affacci 'n prescia.

Spuntaron i fiori
'n mezzo 'sta stradella,
le strade sono pien
di bambinelli,
ballano e ridono,
e fanno cose belle,
arrivò la primavera
in 'sta stradella.
E quante rose
spuntarono nei vasi,
con i garofani
che ci fan contrasto.
Fanno l'amore
le genti e gli uccelli,
in 'sta stagione di tutte
la più bella.
Ed io amor guardo
la tua finestra,
mentre aspetto che
t'affacci 'n fretta.

Calogero Sorce
- medico, scrittore, poeta venariese -

IN FORMA ... AZIONI ARTISTICHE, SPORTIVE E CULTURALI

TITOLI DI FILM CELEBRI, OR ... CEREBRI
di Gianfranco Gremo

IL DOTTOR DIVAGO: storia di un medico che si perde sempre in chiacchiere inutili

LA LEBBRA DEL SABATO SERA: descrive la tragica epidemia scoppiata nei locali da ballo

L'ULTIMO DEI MIEICANI: film che parla di un cane negletto, poco considerato dal suo padrone

BEAUTIFULL: film che parla di una bellissima e spregiudicata giocatrice di poker

55 GIORNI A PACHINO: racconta la gioia di un gruppo di extracomunitari impiegati per un lungo periodo nella raccolta dei pomodori

ISOLITUDINE

ISOLITUDINE è un libro particolare, che tratta di un argomento particolare, che è anche una delle paure più radicate degli uomini: la solitudine.

In questi racconti **Gianfranco Gremo** scandaglia in profondità alcune sfaccettature in cui può presentarsi la solitudine; partendo dalla solitudine che nasce dall' incomunicabilità tra genitori e figli e che sfocia nell'incapacità di aprirsi e spiegare il perché di scelte e motivazioni; si passa poi ad analizzare altre forme di solitudine derivanti da conflitti interiori e dalla mancata accettazione di se.

Una delle particolarità di questo libro è che tutti gli elementi di contorno concorrono a convergere verso l'obbiettivo di rendere il senso di solitudine assoluto, in qualche modo mettendoci nudi davanti alla sensazione stessa di solitudine. In molte parti del libro il senso di essere isole richiamato dal titolo arriva forte e chiaro, il mare degli accadimenti della vita è un mare in tempesta, dove noi cerchiamo un riparo, tentando di rannicchiarci nel grembo di una madre (la terra), per sfuggire ed in qualche modo salvarci dall' imminente tempesta.

Altro elemento che emerge è la profonda ambivalenza che ha l'essere umano nei confronti della solitudine derivante dai rapporti umani, siamo come tanti elastici che si tendono e si chiudono tra l'anelito di incontrare l'altro, (cosa che peraltro ci trarrebbe fuori dal tempestoso mare della solitudine) e la paura di non essere accettati per ciò che siamo. Questo ci forza a mettere delle maschere per essere accettati, cosa che per altro ci rende di nuovo isole, perché quella maschera ci fa essere di nuovo soli, anche se apparentemente integrati in un contesto sociale. Alternativa a ciò è la chiusura di se stessi e del proprio mondo interiore, che ci trasforma in esseri magari anche molto belli se osservati da lontano, ma velenosi e nocivi a più livelli se conosciuti ed incontrati da vicino.

In conclusione ISOLITUDINE è un libro che mi ha costretta a stare nuda con la mia pelle davanti alla sue pagine ad interrogarmi ed a sentire le sue immagini scorrermi addosso, che è quello che credo un libro debba fare.

Antonella Menzio

LIBRERIA MONDADORI

A Venaria: Via A. Mensa 24/d - Tel. 011 4593022
A Rivoli: Via Fratelli Piol 37/d - Tel. 011 9532152
e-mail: c.byblos@libero.it

È... PRIMAVERA
di *Gianguido Silvio Saracino*

"Aprile è il più crudele dei mesi, genera
lillà da terra morta, conferendo
memoria e desiderio, risvegliando
le radici sopite con la pioggia della primavera." *

Un giorno Gianni leggendo questa porzione di testo, appena sottopostagli, mi disse: "cosa mi viene raccontando questo Eliot? Non mi venga a dire cose del genere, la primavera non m'è mai apparsa una cosa così triste … che crudele e crudele, ma stiamo scherzando?".

Personalmente trovo che queste quattro righe riassumano un concetto rivoluzionario e totalmente moderno. L'idea della primavera, ribaltata e svuotata del suo fascino; vista come una sveglia da comodino che suona senza vergogna alle cinque del mattino.

"Sì mio caro amico, ma che c***o (leggasi cosa) c'entra, non è normale come pensiero. Non sei normale se pensi che la natura si risveglia da un sonno per colpa della primavera".

Si provi a guardarla in senso moderno, fingi di non avere quasi sentimenti, e che il rifiorire generale ti infastidisca, perché ti ricorda ogni benedettissimo anno che non hai più emozioni.

"Ma scusa, non era più facile calpestarli 'sti fiori?"

Tenta di comprendere il significato profondo che vuole esprimere, rovesciando un'idea comune e ormai usurata, nella quale l'autore non si riconosce.

"Ok, ok, posso anche accettarlo, ma ora mi spieghi cosa significa questo..."

"L'inverno ci mantenne al caldo, ottuse
con immemore neve la terra, nutrì
con secchi tuberi una vita misera."

"Da quando l'inverno è caldo? Era un poco strano l'inverno all'epoca?".

No, direi che l'inverno fosse simile a oggi, ma l'idea della neve che appiana tutto e ovatta ogni cosa rendendola quasi addormentata, è facilmente comprensibile.

Reinterpreta lo scritto, ripensa a come sono le case d'inverno, con i comignoli fumanti, la legna che arde nel camino, è un'atmosfera calda, no?

"Sì, ma testuggine che non sei altro: noi lo combattiamo l'inverno con la legna, i fuochi e compagnia bella, ci si spacca le mani a tagliarla e prendere tutti i ciocchi, questo le vesciche le ha mai avute?"

Non so se ha mai avuto le vesciche alle mani, ma pensa alla terra che si ferma per la nevicata, e si riposa, idealmente; così fanno anche le persone che le stanno appresso. L'inverno, con questo "sonno", ha il potere di far dimenticare molte delle fatiche passate durante tutto l'anno.

"Va bene, ho capito che da qui non ti smuovo, l'unica cosa che approvo è che lui si nutra dei suoi tuberi, e io mi vado a fare un bel aglio,olio e peperoncino. Salutazioni!"

**Tratto da "La terra desolata" di Thomas Stearns Eliot (Saint Louis, 26 settembre 1888 – Londra, 4 gennaio 1965)*

Carta e Penna
associazione culturale letteraria - editoria

Via Susa 37 - 10138 Torino
Tel. 011 4346813 - www.cartaepenna.it
www.ilsalottodegliautori.it / www.ilrioracconta.net

Uno scritto da rivedere? Alla...
LICET ET DOCET
fallo passare!

Tutoring o sostegno e aiuto in fieri
Valutazione e Schede di lettura
Revisione ed Editing

LICET ET DOCET - Al servizio dello scrittore
di *Silva Locatelli* – e-mail: licetetdocet@gmail.com
Tel/Fax. 049 8876535 / Cell. 349 39 29 755

I MESI DELL'ANNO E I LORO PROVERBI
di *Armando Crivelli*. Spunti da: *Cattabiani*

MARZO

Ovidio spiega nei Fasti, perché da Marte derivi il nome di Marzo, Martius in latino. Dopo aver rievocato il mito di Rea Silvia fecondata dal Dio e le vicissitudini dei due gemelli sino alla fondazione di Roma, fa dire a Romolo: Signore delle armi, da cui si crede che io sia nato e io ne farò fede con molte prove, voglio che da te sia denominato il primo mese. Dunque l'anno, nel primo calendario romano, comincia col nome del divino Padre di Roma, colui che aveva la funzione di proteggere e definire la Comunità. Se oggi Marzo è diventato il terzo mese dell'anno, è pur sempre quello in cui comincia il calendario astrologico e cade l'equinozio di primavera. Ma l'arrivo della nuova stagione all'inizio della terza decade non deve illudere perché il freddo è ancora in agguato e persino la neve può ancora fare capolino. *"La neve marzolina viene la sera e va via la mattina"*. Qualcuno esasperato dalla cattiveria della propria vicina di casa conia un proverbio *"Tanto durasse la mala vicina quanto dura la neve marzolina"*. In ogni caso Marzo è un mese capriccioso e imprevedibile ed è vero che si dice *"Marzo pazzerello guardo il sole e prendo l'ombrello"*. Oppure *"Marzo, sole a guazzo"*. A chi è un poco lunatico si domanda se è di Marzo, perché si crede che i nati in questo mese ne subiscano l'influsso anche nel carattere.

A Marzo, terzo mese del nostro calendario, è dedicato il numero tre. Un numero importantissimo in ogni tradizione perché è il ritmo ternario a governare l'universo: conciliazione, sintesi, equilibrio fra opposti poli. Secondo Pitagora *"La triade, arcano ternano, è l'esistenza in cui l'immutabile e il mutevole sono congiunti"*. Mentre il due è il numero che separa, è il tre che supera la separazione: l'uno è il molteplice si trovano riuniti e circoscritti nella trinità. Il tre è considerato un numero magico. Tutto l'universo è composto da triadi. Le cose sono divise in tre regni: animale, vegetale e minerale. Tre sono gli stati di aggregazione: solido, fluido e gassoso. Ogni avvenimento si svolge nell'ambito delle tre coordinate spaziali: altezza, lunghezza e larghezza. Tre sono i colori fondamentali: rosso, giallo e blu; miscelando i quali si ottiene l'intera gamma cromatica. Le stagioni sono composte da tre mesi ciascuna.

APRILE

Aprile è la traduzione dal latino Aprilis che secondo Marco Fulvio Nobiliore, console nel 198 a.C. e Marco Giunio Graccano deriverebbe dal greco Aphrodite. Tesi fortemente contestata da Marco Terenzio Varrone. E da Macrobio Teodosio, che condividendo Varrone scriveva *"Romolo chiamò il secondo mese Aprile"* secondo alcuni per dire con aspirazione AFRILE, facendo derivare ad aphros, spuma, dalla quale si ritiene sia nata Venere. Si pensa che il criterio seguito da Romolo sia stato chiamare il primo mese con il nome del padre Marte, e il secondo con quello della madre di Enea Venere. Dovevano stare all'inizio coloro i quali avevano dato origine al popolo romano.

<u>Proverbi di Aprile.</u>

Ci stiamo inoltrando nel cuore della primavera, generalmente capricciosa e piovosa, *"aprile ora piange ora ride"*. Ma i contadini si aspettano che il mese sia piovoso *"Aprile piovoso, maggio ventoso, anno fruttuoso"*. La pioggia di Aprile è una manna per la campagna *"D'aprile ogni goccia vale mille lire"*, oppure *"Val più una pioggia tra aprile e maggio che il Re Salomone con tutto il suo coraggio"*. Un altro, riferendosi alla futura vendemmia *"Quando tuona d'aprile buon segno nel barile"*. In ogni caso il mese è talvolta freddino e dunque è bene non cedere alla tentazione di spogliarsi troppo, appena si presenta una bella giornata.

www.armandocrivelli.it

NON ABBANDONARE I LIBRI
In cantina o nello sgabuzzino non servono

Chi vuole consegnarci i suoi libri dimenticati (non scolastici), prenda contatto con *Armando Crivelli* o li porti presso l'associazione Culturale *"Lucio della Venaria"* in via Stefanat c/o Ristorante. Verrà allestita una biblioteca con modalità di scambio e prestito, si regaleranno libri a chi necessita.

Tel. 340 0978945 – armandocrivelli@gmail.com

SULL'AMORE, LA SPERANZA, CHE È PRIMA... VERA

A cura dell'insegnante Stefania Groppo, con la collaborazione dell'insegnante Carmen Malfitani. Scuola "A. Gramsci" di Venaria.
Dalle Classi II B, III B, V A.

SULLA PRIMAVERA

Quando penso alla primavera
mi viene in mente la rinascita
di tutto
e la voglia di fare.

In Primavera,
il mondo cambia aspetto:

i fiori crescono,
gli animali escono dal letargo
e tutto diventa colorato
di giallo arancione, rosso
e cresce quindi l'armonia.

La Primavera
è la mia stagione preferita
perché tutto prende vita
dopo il periodo invernale.

Gli animali che si risvegliano,
corrono nei prati verdi
e comunicano questa gioia
agli uomini
che sentono il bisogno
di uscire e di muoversi,
di correre,
di andare in bicicletta.

La Primavera rallegra gli animi
e porta gioia a chi è triste
o in un momento come questo,
difficile per tutti
si sente solo.

Grazie, favolosa Primavera!

Sara Candido

La Primavera
è negli occhi di ogni bambino
nei fiori colorati
nella gioia e nell'armonia
di un grosso arcobaleno
nel risveglio degli alberi
persi nell'inverno.

Giulia Pellegrino

Cara mia Primavera,
tu sei per me un raggio di luce
un fiore profumato
una farfalla che vola.

Giuliana Curagau

La primavera
è la magia dei colori
che fluttuano nel vento
spargendo energia.

Simona Antioco

La primavera
è grande come un cuore
è colorata come un colore
è dolce come una caramella
è bianca come una nuvola
è trasparente come l'acqua
e cinguetta come un uccellino.

Elisa Vinci

La Primavera
è una giornata calda
come se il sole
fosse accanto a me.
È un ghiacciolo
ripieno di cioccolato
che fonde.
È un cane che gioca con me.
È come tanti uccellini che giocano
a nascondino.
È come un gruppo di adulti
che parlano in pace.

Andrea Cicero

La Primavera è dolce
come una fragola
ricoperta di zucchero.
Luminosa come un diamante,
bella come la mia famiglia
e buona come una ciliegia
che si scioglie in bocca.

Michael Scavone

Mi viene in mente l'Amore
in una romantica Primavera
fatta di passeggiate,
di colori,
di voli,
di tepore,
di rinascita
e oggi come non mai...
di speranza!

Miriam Maniglia

La Primavera
è l'inizio di una nuova vita
è il canto degli uccelli
il loro volo sui prati
sulle cose,
scende come dono
nei camini
ed io ringrazio la natura.

Alberto Nesta

La primavera arriva leggera
e ci riempie di fiori
da mattina a sera.

In primavera
sbocciano i fiori
colorati e profumati
noi li guardiamo ammirati.

La Primavera
ci sorprende sempre
bruchi, farfalle,
uova e uccellini
fanno felici
tutti i bambini.

I bambini giocano
nei prati in fiore
tra le farfalle multicolore.

La Primavera è bella perché
ci sono tanti
nontiscordar di me.
Le farfalle di tutti i colori
volano felici sopra i fiori.

Urlate, urlate,
le rondini sono arrivate!

Classe II B

SULL'AMORE

Amore è avere un cucciolo che
capisce i miei pensieri
Amore sono i ricordi
del mio nonno
Amore è il papà
che mi fa le coccole
Amore è quando
festeggio il compleanno
Amore è il Mister
che mi incoraggia
Amore è fidanzarsi
con una ragazza,
e regalarle un bacio.

Davide Gennaro

L'Amore per me è quando
qualcuno ci mette
una coperta addosso,
quando sto male e la mamma
mi coccola
quando la maestra mi dice:
" Brava,
hai fatto un lavoro bellissimo!"

Andrea Martina Sammarco

Nel mio cuore ci sono
grandi Amori:
un orsachiotto
per ogni mio fratellino
un pennarello
ad ogni bambina
per colorare una stellina
e a tutti i bambini
che Amore non hanno,
un bacio grande
che mai dimenticheranno.

Greta Azzarello

La voglia di vivere
è un grande oceano
dove non c'è corrente
e sopra vola un deltaplano
leggero come un fiore
e pieno d'Amore!

Luca D'Angelo

L'Amore per me
è un fiore splendente
che luccica davanti a noi
che ci vogliamo bene.

Rachele Bonfitto

Amore
è ciò che sento per mio fratello
quando dorme con me
e sento il battito del suo cuore,
è nei miei sentimenti
che adesso ho ritrovato con lui!

Chiara Donetto

L'Amore è una poesia,
un dolce suono di melodia.
Donare i propri sentimenti,
regalare un sorriso
per raggiungere il paradiso.

Rebecca Lo Vecchio

L'Amore è donare i pensieri di ieri
e quelli di domani.

Federico Colagrande

L'Amore per me è un cuore
che batte forte e si agita.
È rosso come il sole al tramonto
e dona felicità a tutti.

Gaia Selvaggio

Vorrei in dono
un sacco d'Amore
da dare a mamma
quando si sente sola,
a papà che forse l'ha finito
e a me che lo tengo di scorta
per tutti e due!

Classe III B

L'ALBA DI UN GIORNO NUOVO

Quando è pura
Primavera
non s'adombra
non stagiona.

Sol, vieppiù
negli anni
d'ogni aspetto
si colora.

Sempre.

Col sorriso.

*[..dedicata
ai nuovi astri
e a quei che
splendono
ancora.*

*E a mio padre
Giovanni Testa
ora in cielo..]*

*Marco Testa
20/02/2012*

SANSICARIO
Nonsoloneve

Di *Maurizio Dematteis*

Lo smart "small village" piemontese dello sci entra in una crisi che sembra irreversibile. Ma abbandono e degrado vengono fermati dal Nonsoloneve, la cooperativa dei villeggianti che acquista parte del paese per un rilancio a 360 gradi.

San Sicario è forse l'emblema della montagna-loisir anni '90, la montagna del turismo di massa, che si nutre di sport invernali e discipline "outdoor", di infrastrutture e comodità. Una montagna "senza residenza", ma fatta solo di seconde case, "inventata" nel XX secolo. Un luogo generalizzato che riproduce i connotati delle città. Una sorta di grande residence, oltre 1500 seconde case, che a un certo punto, nel giro di poche stagioni, hanno assistito alla fine di un modello di turismo durato oltre 30 anni: condomini deserti, parti comuni lasciate all'incuria e al degrado, desertificazione commerciale.
Costruita ex novo tra il Monte Fraiteve e Cesana all'inizio degli anni '70, su progetto dell'architetto francese Laurent Chappis, specialista nella progettazione di stazioni sciistiche caratterizzate dallo "ski total", San Sicario si presenta ancora oggi come un moderno centro turistico, con residence e condomini, garage sotterranei e monorotaia, disegnata da Sergio Pininfarina, che collega la "piazzetta", cuore del paese, ai residence inferiori. Una realtà che oggi, sull'onda dell'entusiasmo, verrebbe definita una "smart city", o meglio, uno "smart small village". Ma allora, per quale motivo San Sicario rischia il declino?

Proprio all'alba del XXI secolo, il periodo in cui tutto sembra debba diventare "smart", San Sicario entra in crisi: un susseguirsi di passaggi di proprietà dei locali commerciali, con imprese più interessate a operazioni finanziarie e business immobiliare immediato che alle prospettive del centro turistico, causa la chiusura progressiva di quasi tutti gli esercizi commerciali. I prezzi d'affitto diventati insostenibili, a fronte di un calo della gente che veniva a passare le vacanze nelle seconde case. La borgata si "spopola" di "non residenti", anche nei periodi vacanzieri, e cominciano a comparire i primi segni dell'incuria e dell'abbandono. Il punto più basso San Sicario lo tocca all'inizio della stagione sciistica 2010/2011, quando Giovanni Brasso, presidente della Sestriere spa, annuncia che per quell'anno la seggiovia "Trilenta", che dal piazzale del paese porta agli impianti alti di "Soleil Boeuf", e di lì in tutta la Via Lattea, rimarrà chiusa. Sembra quasi una dichiarazione di morte per la piccola stazione sciistica piemontese. Che invece, proprio tra i suoi "non residenti", trova la forza per reagire al progressivo declino.

Succede che a patire dalla stagione 2010/2011, una quindicina di frequentatori e possessori di case di San Sicario si incontrino per cercare una soluzione. E decidano, insieme ad altri 20 "coinquilini", di costituire una società che riparta dall'acquisto dei locali commerciali e della monorotaia della borgata. Nasce la cooperativa "Nonsoloneve", salutata dai mezzi di comunicazione come la «cooperativa dei ricchi», cioè dei possessori di seconde case che si sono impegnati a versare ben 10 mila euro a testa per il progetto di rilancio di San Sicario. «Ci siamo trovati in Piazzetta di San Sicario con la consapevolezza che di cavalieri bianchi non ce n'erano all'orizzonte – spiega Giuseppe "Pepe" Peyron, professionista torinese e presidente della Coop Nonsoloneve – E che gli unici a cui stava a cuore che San Sicario continuasse a vivere eravamo noi possessori di immobili. A San Sicario mancava tutto. Ma non i cervelli. E se ognuno di noi avesse messo a disposizione le proprie competenze professionali, magari sarebbe saltato fuori qualcosa di positivo».

Detto fatto, i primi "volontari" di Nonsoloneve cominciano a frequentare riunioni di condominio, momenti conviviali della borgata, persino la messa domenicale per cercare soci tra gli altri possessori di seconde case. Parallelamente fanno stimare i locali commerciali di San Sicario, che dopo essere stati pagati dal Monte dei Paschi di Siena 9 milioni di euro pochi anni prima, oggi ne valgono solo più 3. Obiettivo? Arrivare alla raccolta di almeno 6 milioni di euro attraverso la vendita delle azioni della cooperativa, per realizzare l'acquisto e la rimessa in funzione degli esercizi commerciali. «Dovevamo decidere se cercare1200 persone che mettessero 5.000 euro o 600 che ne mettessero 10 mila – spiega Sandra Furletti, vicepresidente di Nonsoloneve –. Certo chiedere 5.000 euro sarebbe stato più popolare. Ma molto più complesso. E in fondo la gente che viene a San Sicario i soldi ce li ha. In fondo è come comprare la tessera d'ingresso di un golf club. Uno sforzo supplementare a fronte della possibilità di perdere tutto».

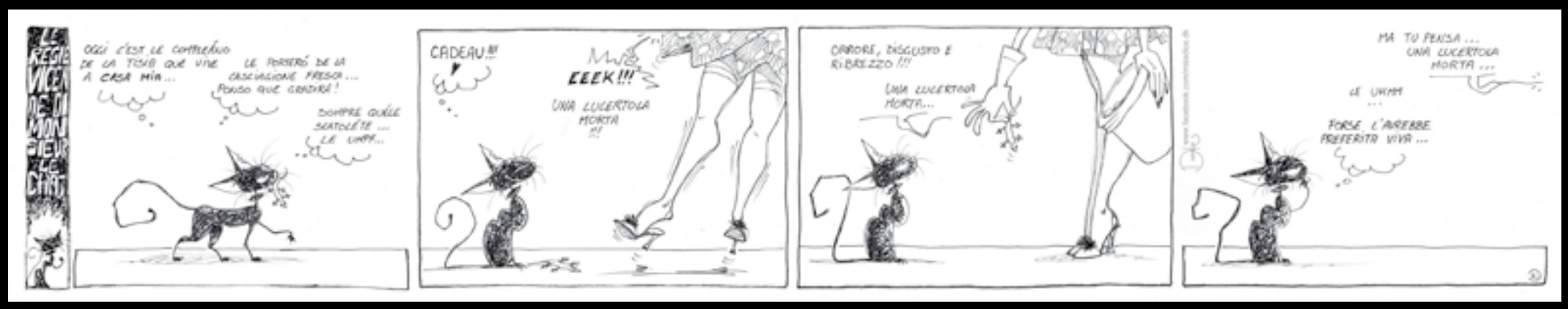
La data ultima per la raccolta quote è il 31 dicembre di quest'anno. Ma dal mese di novembre la Nonsoloneve ha già raggiunto il suo obiettivo, con 610 soci per un totale di 6 milioni e 100 mila euro. «I lavori di ristrutturazione cominceranno ad aprile del 2013 – continua Pepe Peyron – e dureranno 3 o 4 anni. Abbiamo chiesto al Dipartimento di Architettura e Design del Politecnico di Torino, all'Environment Park e al Massachusetts Institute of Technology di Boston di poter diventare per loro un "living lab", dove testare tecniche e materiali smart». Sandra Furletti annuisce: «Okay, siamo Guggenheim in mezzo ai monti, però siamo nati così e non possiamo trasformarci in una baita. Tanto vale esaltare le nostre caratteristiche. Attraverso il risparmio energetico nei condomini, la mobilità sostenibile con la monorotaia e il non consumo di territorio».

Mentre la borgata di San Sicario è ormai divisa tra soci e non soci di Nonsoloneve, tanto da far nascere e morire vecchie e nuove amicizie, nel vicino comune di competenza, Cesana Torinese, qualcuno comincia a crederci. Tanto che l'amministrazione ha deliberato un contributo a fondo perduto, nei confronti della cooperativa, di ben 60 mila euro. E si parla insistentemente di 60/100 nuovi posti di lavoro, che in ottica smart saranno destinati ai residenti locali. Infatti la fase due dell'operazione, quella in cui Nonsoloneve dovrà selezionare le offerte commerciali da inserire nel centro di sua proprietà, è partita. Che grazie alla rinata "condivisione del futuro" della borgata saranno, si spera, supportate dalla maggior affluenza dei condomini. «Ci siamo accorti che è aumentato l'interesse in San Sicario», conclude Pepe Peyron. «E tutti noi l'abbiamo fatto proprio per questo – aggiunge Sandra Furletti – Perché se dovessimo pensare alle ore di lavoro messe in questa operazione, ci saremmo probabilmente comprati altri due appartamenti».

Altra sfida portata avanti dalla cooperativa Nonsoloneve è la promozione della borgata finalizzata ad attirare nuovi tour operator, che possano proporre un'offerta di sport e attività più variegata possibile, in modo da smarcarsi da un'offerta turistica focalizzata unicamente sullo sci da discesa. Settore che, pur restando prevalente, è sempre più soggetto ai "capricci" climatici, all'aumento del costo dell'energia e a un cambiamento culturale in atto nelle pratiche turistiche. Il tutto per andare verso quella che l'urbanista Roberto Gambino definisce una "conservazione innovativa", che consiste nel non dissipare il patrimonio tradizionale delle montagne ma neppure rimanere ingabbiati al suo interno.

www.coopnonsoloneve.org

Qui **Darinka Mignatta**, valente e giovane pittrice, illustratrice e fumettista, con il suo: **Monsieur Le Chat**.
Per vedere altro di **Darinka**: www.facebook.com/missdice.dk – Per ordinare **il suo libro** di vita disegnata a fumetti, senza spese di spedizione: www.tempestaeditore.it



MONSÙ TOMATIS E LO SCHERZO DI CARNEVALE

di *Giorgio Papa*

Si è da poco ripreso Luigi Tomatis dal piccolo incidente Natalizio* che gli ha regalato una lieve commozione cerebrale, qualche giorno di ricovero durante le feste e che lo sta costringendo ad una solitaria convalescenza ma che non gli ha tolto la voglia di scherzare. È così, infatti: il nostro monsù Tomatis è in realtà un burlone. E spesso paga in prima persona questa sua goliardica e pericolosa inclinazione.

Come quando si fece prestare le vecchie stampelle da un amico e attraversò il corso più lento di una lumaca e non appena toccato il marciapiede opposto le lanciò in strada, verso gli innervositi automobilisti che pazientemente avevano aspettato, gridando "miracolo, miracolo" ed uno di quelli in coda scese dall'auto e cominciò a schiaffeggiarlo sotto lo sguardo divertito dell'amico invalido al balcone… Come quando viveva con lui un vecchio compagno di studi appena lasciato dalla moglie, persona estremamente ordinata, pulita e con uno stile di vita regolarissimo e il nostro Monsù aveva approfittato di questo per nascondere un dado da brodo smontando la doccetta, per vedere l'amico uscirne unto ed appiccicoso. E allo stesso amico, che era da sempre astemio, aveva ripetutamente vuotato la bottiglia d'acqua facendogli tracannare della grappa a sua insaputa fino a costringerlo a trovare un'altra sistemazione… E poi sale nei caffè, zucchero nelle minestre, pepe nei tovaglioli, lassativi per caramelle, inchiostro sulle panchine e pesci d'aprile a tutta la compagnia di amici e frequentatori di Luigi Tomatis, che si erano trovatati ad alternare ruolo tra ignare vittime e divertiti complici spettatori. Ma Monsù Tomatis era sempre pronto allo scherzo e alla burla, alle storielle spiritose e alle compagnie allegre, nonostante tutto ciò gli avesse portato un'innumerevole serie di problemi.

Per questo motivo, appena ripresosi dalla botta presa alla testa, ben sveglio e lucido ma ancora ricoverato, aveva deciso di scherzare con una donna che gli si era da tempo affezionata e che era preoccupata per la sua salute facendole credere di non riconoscerla, di aver perso la memoria di lei e del Natale… e la burla era durata tutto un giorno. Per questo, quando un dottore aveva spiegato alla donna che Tomatis non soffriva di alcuna amnesia, questa gli aveva piantato una scenataccia davanti agli altri ricoverati e lo aveva abbandonato seduta stante lasciandolo solo sotto lo sguardo di disapprovazione dei sanitari presenti. Nell'ultimo mese Tomatis era rimasto solo a casa a riprendersi ma lei non si era fatta sentire, ancora evidentemente offesa dallo scherzo che lui aveva ideato. Come riavvicinarsi allora, come farsi perdonare? E come resistere a quello che per Monsù Tomatis era il periodo più prolifico per gli scherzi di tutto l'anno: il carnevale? Ma basta! Si era alfine detto Luigi Tomatis. È arrivato il momento di crescere, di dimostrare un poco di saggezza. Doveva essere pazzo per aver messo a repentaglio l'affetto e la dolce compagnia di quella donna gentile che era stata in pena per la sua salute, per la sua sorte. E per non aver saputo resistere alla tentazione di farle credere di aver perso la memoria solo per vedere la faccia di lei, la reazione che avrebbe avuto… Ma ora era il momento di chiedere perdono, di essere serio, di dimostrare che qualcosa si poteva salvare.

Non si era ancora fatto vedere in giro, Monsù Tomatis, dagli amici del circolo né da altri da almeno qualche giorno, perché voleva essere accettato prima dalla sua amica che per il momento non rispondeva al telefono e non manifestava intenzioni amichevoli… Aveva bussato alla sua porta per tre giorni di fila ed alla fine lei lo aveva fatto entrare, senza dire una parola, gli aveva preparato un caffè amaro e gli aveva indicato una sedia. Lui stava per attaccare un confuso discorso di scuse che si era preparato a casa nelle ultime settimane quando con un gesto brusco ed inequivocabile lei lo aveva zittito e gli aveva intimato di non muoversi da casa sua per nessuna ragione, lei sarebbe uscita per una cosa urgente e se davvero voleva rivederla lo avrebbe dovuto trovare lì sulla sedia che gli aveva indicato poco prima. Tomatis non era stato capace di reazione, intimorito dall'atteggiamento della donna era rimasto seduto a fissare la parete per qualche ora, finché lei non tornò e cominciarono a parlare, a spiegarsi come sperato. Ciò che colpiva Monsù era la facilità con cui lei sembrava averlo perdonato, l'indulgente tono quasi dimesso che lei mostrava. Dopo la dura accoglienza si era aspettato fuoco e fiamme e invece niente… Quando era tornato a casa era molto tardi, nessuno per strada, solo un randagio che lo aveva fissato senza interesse.

Il mattino era giunto dopo una notte popolata da strani sogni inquieti e lo aveva destato con fastidiosi rumori sotto, nell'androne. Sembrava che qualcuno stesse facendo un trasloco ma questo ovviamente non era possibile, lo avrebbe saputo, eppure da un furgone stavano scaricando qualcosa… Curioso, Monsù scende le scale così com'è, in ciabatte, e il mozzicone di sigaro che gli penzolava tra le labbra gli cade d'improvviso bruciacchiandogli un piede. L'androne è stato tappezzato con un lungo drappo viola, dal furgone hanno scaricato dei mazzi di fiori ed hanno montato una grossa corona funebre su di un trespolo. Si avvicina per leggere Monsù e mentre dei singulti isterici gli stanno salendo su dalla gola riconosce con un brivido freddo il suo nome. Sulla corona campeggia la poco fantasiosa scritta: "*Al caro Luigi Tomatis, dagli amici del circolo in perenne ricordo*" e mentre il ragazzo scarica altri fiori dal furgone lo guarda inebetito senza sapere se piangere o se ridere…

A carnevale… se lo era voluto. Era stato giocato da una mente superiore, aveva voluto scherzare ed era stato scherzato alla grande. Aveva finto di aver perso la memoria e la geniale donna aveva convinto i suoi amici che di Monsù Tomatis non era rimasta… che la memoria. Almeno adesso erano pari, anzi, considerava lei in vantaggio per l'enormità del suo scherzo, ed ora non aveva più nemmeno il problema di essere perdonato. Semmai quello… di tornare alla vita.

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA E CULTURALE

SULL'ANTICA LOCANDA DELL'ANGELO

Il Ristorante - Pizzeria "Da Tania", situato al centro dell'antico borgo di Altessano, risulta presente dal lontano 1800, allora col nome di *"Antica locanda dell'angelo"*.

In questo periodo infatti, finita l'occupazione francese, Vittorio Emanuele I, volle ritornare nell'antica dimora dei padri, il "Regio Maniero" di Venaria distrutto durante l'occupazione francese, cercando di riportarlo all'antico splendore. Questa iniziativa reale non mancò di avere in suo benefico influsso allo sviluppo generale di Venaria come nucleo urbano. Infatti, fra le altre cose, diede incremento ad una fiorente attività ristorantistica ed alberghiera. Anche in quel periodo *l'Antica locanda dell'angelo* si metteva in luce per l'ottima cucina e per il buon vino, ed era molto frequentata dai viandanti e dalle truppe che in quegli anni difendevano il Regio Maniero e frequentavano la "Scuola Militare d'Equitazione", istituita nel 1825 presso il suddetto castello che venne successivamente adibito a impieghi militari. Nella foto, come si presentava in quegli anni *l'Antica locanda dell'Angelo.*

FRUTTI FRESCHI DI STAGIONE DEL LAVORO, VOSTRO POETICO

PRIMAVERA

È dai profumi delicati
che impregnano la notte
e dal cicaleccio allegro dell'alba
che mi accorgo della Primavera.
Ed è questo sole nuovo
magico pifferaio del mondo
che invita i germogli
fuori dalla terra
ad incantare anche me.
Così nel silenzio del mattino
che ogni giorno mi nutre l'anima
l'eco del mio cuore emozionato
si fonde
alla sua prima soffice luce
e per un attimo
con gratitudine
dimentico la realtà del tempo che passa
e sorrido al rinnovato incanto
di un nuovo fertile anno.

Giuseppina Ranalli

IL GIOCOLIERE

Palla di gomma che rimbalza
che scuote fino a sé la terra che non ascolta.

Vento che rincorre i propri ideali
rimbalzando come un ossesso tra le piastrelle
e contro i muri.

Palla di pezza vecchia e fedele
che vigila da anni sui sonni mal riposti.

Fiume d'innumerevoli ricordi che si perdono all'orizzon-
te
tra gli effluvi di ciò che chiamasti vita.

Palla di neve che si scioglie al sole
che rivendica per sé i giorni passati all'addiaccio.

Fuoco gelato di passioni e di commiati
degli addii persi tra fotografie sgualcite
e vecchie cartoline.

Palla da biliardo che non vuole più giocare
che non si riconosce più allo specchio.

Pioggia di tristi illazioni per ciò che fu il passato
per ciò che diede troppa o poca importanza.

Palla che raccontasti tu per difenderti
dal freddo e per quel freddo che ti raccolse.

Aria che respirasti, Qui, per la prima volta
e che per la prima volta ti fece volare…. Lontano.
Lontano. Lontano.

Cristiam Rolla

HAIKU DI CARNEVALE

Vesti sontuose
sfilano tra la folla,
maschera ride.

Elisa Guidolin

NOSTALGIA
(Enigma)

Al faticar profondo della vita
se le ombre fanno velo
ripenso agli ascensori
che risalgono veloci
verso l'aperto cielo
e al movimento alacre
in galleria…
E alla fida lanterna,
che risplende eterna,
per la speranza mia!

(soluzione: il minatore)

Stelio, da Genova

QUADRETTO

Mi ride azzurra
sull'asfalto grigio
una sforbiciata di cielo
rimasta della pioggia
di ieri e, dentro, il sole
getta magie d'iridescenza:
un bel arcobaleno di colori!
Ora in quel limpido lago
si specchiano un bianco
palazzo di marmo,
malato di noia
e un vecchio muro grigio
da cui sporge un albero
fiorito e variopinto.
E un mondo polveroso
rinasce trasparente
sul fondo della strada
in quella pozza chiara:
e tutto intorno, ignara,
la città si affanna.

Iris

ALBA

L'erba si muove
la rugiada trema come una cicala
il prato si solleva
e scivola
sopra un binario di riflessi.

È cosí basso
il sole
che ogni cosa sembra tendere
verso una buca
di luce

Lorenzo Mullon

RISVEGLIO

Bianco di margherite
torna il verde prato
che d'erba fresca
s'è adornato:
tale magia serba
la primavera
nel tepore che dolce
fa la sera…
Tornano le rondini,
torna a fiorir la rosa
ov'era tristezza desolata,
ove il gelo spogliò
delle sue foglie
il vecchio melo!

Anonimo Veneziano

RICORDI, MADRE?

Quel mascara impreciso
e gli occhi larghi al centro.
Il cerchio del foulard
a chiudere il volto.
1979: correva l'anno
verso il traguardo
dei tuoi fianchi compatti.
Fabrizio cantava Teresa
o il tuo ferro da stiro,
l'eterna estate
dei sughi dolci
e di tende arancio.
Sorridevi in un segno di resa.
Il tuo passo
misurava il tempo.
Io già sentivo.
Io già sapevo.
Potessi porgermi un segno
oltre quel guscio
di ruga e scorza…
O un bacio che si perda
sulla tua nuca
come goccia.

Laura Scaramozzino

MARZO

Nell'aria si sente
un dolce profumo di primavera.
I freddi mattini ci regalano qualche brivido
ma il sole caldo ci abbraccia.
Questa è la magia della natura.
È il tempo che ci piace
perche'solleva il nostro spirito
e anch'io piano piano
ricomincio a sognare e a respirare.

Gianna De Feudis

CARTOLINE / POESIA D'AMORE E UMORISTICHE

Della "Cronica Regia"

L'amor… se è vero
non ha prezzo.
Non teme maltempo,
non ha…
francobollo.
Bensì… permane
franco, bello.

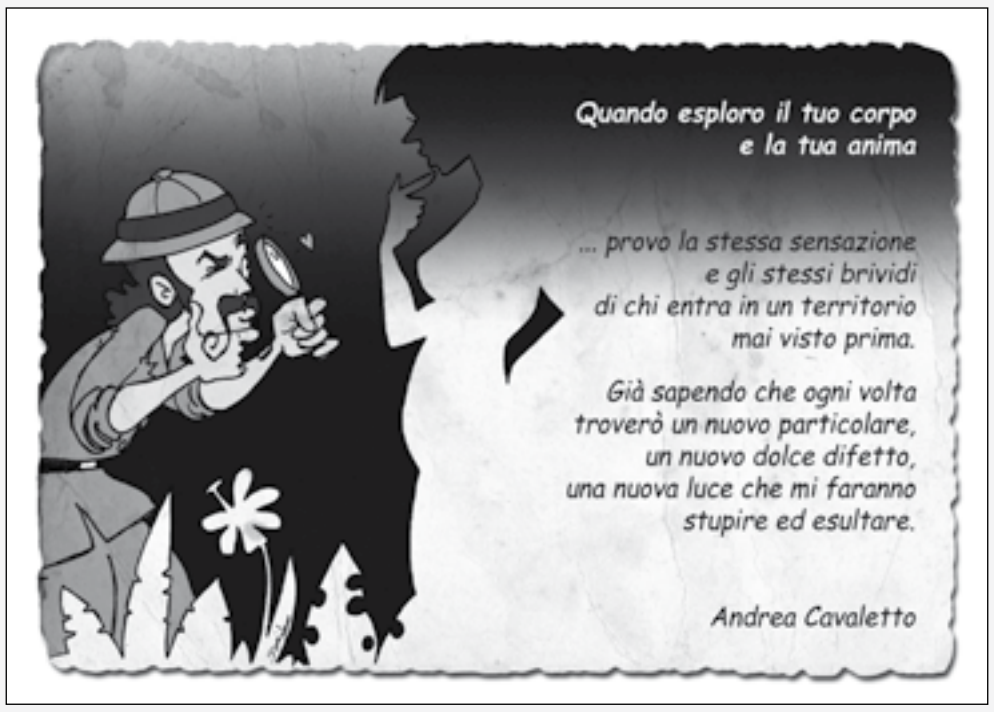
Marco Testa

16 Cartoline, nel classico formato 150x105mm (bxh), 300g, a colori. Con poesie di:

Alessandro Bertolino
Andrea Cavaletto
Carlo Mariano Sartoris
Giacomo Cipriano 2013
Giulietta Gaeta
Giuseppina Ranalli
Maria Teresa Vivino
Duska Kovacevic
Lilith
Silvia Parma
Stefania Groppo
Rachele Termini (9 anni)
Noemi Quintofiore (11 anni)
Goleador De Amor
Mais Enz
Buona Forchetta

Illustrate da: *Darinka Mignatta.*

FB: missdice.dk
e-mail: dar.ink@tiscali.it



PER MAGGIORI INFORMAZIONI
SUL COME AVERLE:

Marco Testa: 349 7812847
info@cronicaregia.it

reSPUBLICA
GALLERIAD'ARTEDEMOCRATICA

di *Alessandro Cacciola*

www.respublicagalleriadartedemocratica.it
info@respublicagalleriadartedemocratica.it

Piazza della Repubblica, 1/E
Venaria Reale (TO) - [dinanzi la Reggia]
Tel. 011 45 93 335 - Cell. 338 76 62 473

Centro Polivalente
IQBAL MASIH
Via B. Buozzi, 4 Venaria Reale 10078 Torino

Via Bruno BUOZZI, 4 VENARIA REALE (TO)
TEL. 011-4529967 FAX 011- 4591854
E mail: iqbal@ilmargine.it innovarcivenaria@gmail.com
Puoi trovarci su Facebook: centro iqbal venaria - innovarci venaria
www.centroiqbalvenaria.it

ATTIVITA' 2013

"C'ENTRIAMOTUTTI"

...CI MANCA UN VENERDI'...

tre Venerdì al mese

Rassegna ideata in collaborazione con "Associazione Innovarci Venaria" dedicata a: cinema, teatro, musica, dibattiti, libri...

PER INFORMAZIONI
Centro Iqbal Masih
Tutti i giorni dalle 12.00
Alle 23.00
Tel. 011-4529967

CORSI E ATTIVITA'

- La forza della FOTOGRAFIA
- Cambiare è possibile... il FOTORITOCCO
- Dopo la scuola creo... multimedialità e fantasia
- Tastiera... monitor = informatica
- Scrittura Poetica Creativa
- Scrivere notizie... Fare un giornale
- Ballo Latino Americano
- I Lisciosa e non solo
- Insieme cantando in CORO
- Racconto una storia a TEATRO
- Il tempo della riflessione
- L'armonia della meditazione
- CANTO e me ne vanto
- Tasti bianchi e tasti neri... PIANOFORTE
- CHITARRA e BASSO

Le NOVITA'

- Scuola di CIRCO
- Danza Orientale
- Scuola di BALLO LATINO – AMERICANO
- Scuola di TANGO ARGENTINO
- VIOLINO

Città di Venaria Reale
innovarci Venaria
Cooperativa Il MARGINE S.C.S. ONLUS

Lucio della Venaria

LUCIO DELLA VENARIA

STRUTTURA RICETTIVA

È una struttura circondata dal verde, a due passi dalla Reggia.

Al suo interno: il celebre Ristorante spazioso e luminoso.

Cucina tradizionale piemontese, con gradevoli variazioni creative.

Disposizione di camere, finemente arredate, dotate dei maggiori comfort.

Tel. 011 49 58 05
Via Stefanat 19 – Venaria Reale (TO)
e-mail: info@luciodlavenaria.com
www.luciodlavenaria.com

Tabaccheria Edicola MACARIO
Centro Elaborazione Sistemi per tutti i Giochi

SE IN UN GIORNO DI FESTA E DI VISITA A CORTE
CORTEGGIARE VORRAI
LA SORTE

PUNTO LIS
Corner Scommesse Sportive
Lotterie Nazionali

Piazza Costituente 5/a - Venaria (Altessano)
Tel: 011 4526303 / E-Mail: ric.macario@libero.it

DIVINA PELLICCE
di Fuvisina

Pulitura
Custodia Assicurata No Stop
Pellicce d'occasione a partire da 100 euro
Capi su misura - Riparazioni

ROTTAMAZIONE
Di Montoni e Capi in Pelle
per l'acquisto di un nuovo Capo
Valutazione Usato dal 30 al 60%

TRASFORMAZIONE
Della tua vecchia pelliccia

www.divinapelliccetorino.it
Viale Buridani, 50 - Venaria Reale (TO) - Tel. 011 4525404

STUDIO MARCHIO E LOGO • IMMAGINE COORDINATA / BTL • PROGETTAZIONE BROCHURE • IMPAGINAZIONE • SITI INTERNET STATICI / DINAMICI E PER IPAD • PRESENTAZIONI INTERATTIVE • ANIMAZIONE 2D/3D • GIOCHI PER BRAND

PORPORA DESIGN
GRAFICA • WEB • MULTIMEDIA
www.porpora-design.it • 011.19885182

caffè nazionale
Osteria Al Cantun

Coi sapori di un tempo
più sani e più bun

« Bagna càuda
Brasato e Cinghiale
o il Cervo al Sivè »

Fan pancia Regina
palato da Re

Anche Aperitivi

Venaria Reale
Piazza Annunziata n. 6
(nella Via Mensa) Tel: 011 496595
www.ristoranteosterialcantun.it

Anteprima del nuovo libro di
Franco Manetta
Arca Edizioni

Venaria
tempo di guerra, la sua gioventù

Il terzo volume di Franco Manetta dopo "Venaria. La sua gente la sua storia" e "L'antico filatoio della seta a Venaria".

Un volume ricco di immagini, interviste, ricordi e testimonianze da cui traspaiono splendide figure di venariesi che parlano di sé.
Attraversando tutto il secolo scorso, con la guerra e le profonde trasformazioni nelle relazioni sociali e nei rapporti familiari, ci inducono a riflettere sulle esperienze della vita e della storia.

VENERDÌ 5 APRILE - ORE 20.30

presso il Centro Iqbal Masih
via Bruno Buozzi, 4 - Venaria Reale (TO)
Tel. 011.4529967

www.arcaedizioni.it
arcaedizioni@arcaconsorzio.it

VI ASPETTIAMO!

BUGNI GILBERTO

CENTRO CONTROLLO
CALDAIE
... E CAMINI

INSTALLAZIONE, MANUTENZIONE
IMPIANTI TERMICI

BUGNI GILBERTO
Via Barbicinti, 35 - Venaria Reale (TO)
Tel. 011 4524780 - Cell. 339 7023820
e-mail: gilbertobugni@tin.it

E' lieta di offrirvi il miglior assortimento
di brioches e pasticceria

PVC SOLUTIONS

ELEGANZA

PERFETTO
ISOLAMENTO

DURATA
NEL TEMPO

La
Fedeltà
di un
Serramento

PVC Solutions
Produzione e Installazione
Serramenti in PVC

Finestre e Porte
Portefinestre
Vetrine, Verande
Gazebo e Dehors
Zanzariere
Persiane e Tapparelle
Giardini d'inverno

E.T.C. di Antonio Nocerino
Divisione
PVC Solutions

Per Info:
Antonio: 340 79 01 317
Marco: 349 78 12 847

e-mail: pvc@etcitaly.com - www.etcitaly.com
Via Stefanat , 121 - 10078 Venaria Reale (TO)